



La Bussola del Mare News



Gruppo giovani universitari
Stella Maris Genova

L'economia dei trasporti riparte da Genova

Genova è il primo porto italiano operativo collegato alla Piattaforma logistica Nazionale (PLN), il sistema on line realizzato da Uirnet, per conto del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, uno strumento fondamentale per riorganizzare meglio e rilanciare la logistica del nostro paese, recuperando le posizioni perdute nel corso degli anni. La Piattaforma mette in collegamento diretto tutti gli attori del processo logistico, interconnettendo ogni passaggio.

Unendo il sistema gestionale Port control system (PCS) del Porto di Genova alla PLN si mette a concerto la progettualità di due strutture importanti e questa fusione strutturale comporterà un unico ganglio decisionale e strategico.

Il principale scopo della sinergia è l'efficienza operativa per il mondo dell'autotrasporto e della logistica italiana, in particolare, l'area portuale genovese che movimentata più di 1 milione di container tramite 8.000 autotrasportatori e più di 4.000 mezzi in entrata ed uscita ogni giorno.

Diversi i servizi già attivi tra cui alcuni servizi telematici, l'organizzazione dei viaggi diretti al porto e il preavviso di arrivo, che dovrebbe ridurre i tempi d'attesa dei veicoli ai varchi di 30 minuti.

Possiamo quindi con orgoglio affermare che Genova si è ufficialmente accreditata come il primo porto italiano operativo della logistica di sistema ITS (Intelligent Network System) ed ora inizia concretamente una vera e propria rivoluzione tecnologica nel mondo dell'autotrasporto, un passaggio importante nel quale bisogna credere e che permetterà all'Italia di recuperare il ritardo nel settore facendo leva su efficienza, rapidità e sicurezza.

Paola Miriam Ponzio

Lo shipping continua nel porto di Genova

Nonostante la crisi internazionale faccia ancora sentire la sua forza, lo shipping continua ad avere una funzione importante nell'economia e nella società perché permette lo scambio di beni materiali. Ed il porto di Genova non si è mai fermato, proseguendo il suo lavoro nonostante tutto. A dimostrazione di ciò, il 2016 si è rivelato come il terzo anno consecutivo di record per il traffico contenitori nel porto con i teu che si sono attestati a quota 2.297.917, aumentando in percentuale del 2,5% rispetto al 2015. A questi dati positivi, si somma il settore crocieristico che segna un altro record per il porto di Genova che per la prima volta supera il milione di crocieristi (1.017.368) con un +19,9% rispetto all'anno precedente. Invece, i traghetti conquistano un + 4,4% (2.093.064) e i passeggeri totalizzati sono 3.110.432 e aumentano del 9% rispetto al 2015.

Ma occorrerà sicuramente ampliare il mercato uniformandoci agli standard europei. Anche perchè, oggi, l'unico porto che è in grado di fornire la sagoma p400, che carica su treno semirimorchi, è Trieste.

Come ha affermato durante un'intervista Signorini, il nostro obiettivo sarà raggiungere i 4 milioni di teu. Uno degli scopi è rendere Genova-Vado il primo sistema di porti a livello italiano ed anche a livello nazionale stiamo lavorando in questa direzione. In più, non possiamo di certo trascurare il trasporto ferroviario. Finanziato il secondo binario di Voltri, ci sono sei locomotori da linea per far costare meno i treni.

Beatrice Starus

Una prospettiva macroeconomica

Il porto di Genova genera una fetta non indifferente dell'occupazione cittadina. Ma rispetto ai tempi del boom economico italiano le attività caratterizzanti sono sicuramente cambiate: prima l'attività portuale consisteva in un pesante lavoro a bassa retribuzione, rispetto ad oggi dove le attività sono di servizio, poco faticose e con redditi più alti. L'industria portuale, ovviamente essendo interconnessa con altri settori, genera anche occupazione indotta, per la quale, se cresce l'occupazione crescerà anche la domanda di altri beni e servizi e quindi anche l'occupazione di queste attività. L'analisi della dimensione economica del porto di Genova ha un ampio rilievo all'interno del rilancio del sistema portuale e della dotazione infrastrutturale del paese, funzionale ad un riposizionamento dell'economia italiana. In una prospettiva macroeconomica, per le economie avanzate le prospettive di crescita continuano ad essere caratterizzate da una profonda incertezza, causata da molteplici fattori come i debiti sovrani, l'instabilità dei mercati finanziari, gli alti livelli di disoccupazione e la debolezza della domanda, ad ora apparentemente aggravata dalle politiche di austerità fiscale. Le economie dei paesi avanzati sono ancora delicate nonostante il mercato abbia dato alcuni importanti segnali di miglioramento. Parliamo della crisi dell'area Euro e degli squilibri del bilancio pubblico degli U.S.A. E il rallentamento delle attività economiche è proseguito anche nei paesi emergenti come Cina, India e Brasile, ed quelli in via di sviluppo, in relazione alle crisi delle maggiori economie mondiali. A questo proposito, nel processo di definizione del nuovo Piano Regolatore Portuale, il porto genovese esprime una realtà di assoluto rilievo per la logistica nazionale, concentrando importanti flussi di traffico internazionale e svolgendo quindi un ruolo essenziale per l'Europa come ganglio fondamentale per i mercati esteri.

Paola Miriam Ponzio.



Personaggi: Angelo Storaci, Comandante preparato e affidabile

Dovremmo avere tutti una vita vista mare ed Angelo, nei suoi occhi, rivela di averla avuta in ben 42 anni di esperienza tra le onde del mare. Completati gli studi, iniziò subito il suo percorso con 2 anni in Marina Militare. Successivamente, fu promosso da Ufficiale a Comandante della Marina Mercantile. Ma la sua brillante carriera prese avvio a seguito dell'indirizzamento da parte di un armatore, Cameli, verso una raffineria di Petrolio. E infatti, proprio in questo settore partecipò, dal 1972 al 1975, alla costruzione di un terminale petrolifero marittimo a Santa Panagia che gli conferì il giusto riconoscimento alla sua professionalità con il ruolo di Loading Master. La sua eccezionale competenza in quel delicato settore si sviluppò ulteriormente tra il 1978 ed il 1986, seguendo la manutenzione generale della ricezione della materia prima del greggio, con la conseguente spedizione dei prodotti petroliferi. Dopo l'86, per altri 22 anni, la sua onorevole carriera si estese alla coordinazione del noleggio navi per Santa Panagia, nella sede centrale di Genova. La meritata pensione arrivò nel 2008, eppure Angelo Storaci, ancora oggi continua il suo percorso di vita votata al mare perché, com'egli stesso dice: “Non si può essere infelice quando si ha questo: l'odore del mare, la sabbia sotto le dita, l'aria, il vento”, e lo fa restando accanto ai giovani in gamba del Nautico di Genova e della Stella Maris pure genovese dove può incontrare anche il gruppo universitario di economia marittima. Il Comandante Storaci, secondo me, è serio, preparato, benvoluto, affidabile, ed esprime con il suo esempio di vita una parentesi di storia del nostro paese intensa, feconda, vissuta con grande impegno, sempre con dignità e soprattutto con spirito di servizio nei confronti della collettività.

Martina Garibaldi



Piani per ridurre l'inquinamento delle navi

L'Unione Europea pubblicherà il 30 giugno del 2019 una "mappa" completa sull'inquinamento che si baserà sui dati raccolti riguardante l'emissione di CO2. Dato che l'inquinamento coinvolge anche tutto il settore marittimo, gli armatori sono chiamati a realizzare un piano per ridurre e tenere sotto controllo le emissioni. Questo argomento è stato discusso nel workshop organizzato dal Propeller Club del porto di Genova a Palazzo San Giorgio. Il compito degli armatori è quello di presentare entro il 31 agosto di quest'anno i piani del monitoraggio, che partiranno nel 2018 e dureranno un anno. Tutto ciò deve essere pronto il prima possibile perché la raccolta dati è molto complessa e richiede molto impegno finanziario per fare il monitoraggio. Inoltre soprattutto vi è bisogno di risorse umane. V'è ricordato che un lavoro in questo senso è continuamente portato avanti dall'Autorità Portuale di Genova che organizza, attraverso il Servizio Ambiente, le attività di comparto suolo, comparto acqua e comparto aria. Infatti, fra i suoi compiti principali vi è la tutela ambientale del territorio portuale, mediante l'utilizzo di strumenti che permettono di salvaguardare il territorio nel rispetto delle leggi e norme ambientali; l'organizzazione della gestione dei servizi di raccolta dei rifiuti portuali che vengono prodotti a terra ed a bordo delle navi; la progettazione ambientale di bonifica e ripristino di aree interessate da inquinamenti, la diffusione delle informazioni attraverso corsi di formazione ambientale agli addetti ai lavori portuali. Tutti noi possiamo avere come punto di riferimento proprio questa autorità per educarci alla tutela ambientale anche laddove pecceremmo di negligenza.

Manuel Torreblanca



Sala Museo del Mare per comandante e equipaggio dell'Andrea Doria

L'emozione delle figlie e di tre sopravvissuti

28 dicembre, 20:27

(ANSA) - GENOVA- Una sala del Galata Museo del Mare è stata dedicata al comandante Piero Calamai e all'equipaggio dell'Andrea Doria. Il transatlantico naufragò il 26 luglio 1956 nell'Oceano Atlantico mentre era diretto a New York, a causa dello speronamento da parte del mercantile svedese Stockholm.

Presenti il direttore del Mu.Ma Pierangelo Campodonico, il sindaco Marco Doria e alcuni superstiti. "Calamai e gran parte del suo equipaggio portarono in salvo oltre 1600 persone. Per anni è stata costruita una verità di facciata, alimentata dal sentimento anti-italiano presente negli Stati Uniti, ma già nel 1970 era dimostrato che il comandante Calamai avesse ragione rispetto alla versione svedese", dice Campodonico. Emozionate le figlie di Calamai, Silvia e Marina. "Finalmente un riconoscimento a quella che è stata l'opera di papà e dell'equipaggio". La targa che ricorda Calamai e l'equipaggio dell'Andrea Doria è stata scoperta da tre componenti dell'equipaggio: "Giustizia è fatta: è riconosciuto il valore del comandante".

Manila 2010, l'Italia seguirà i suggerimenti dell' Imo

Il Comando generale delle Capitanerie di porto ha diffuso una circolare in cui recepisce l'invito dell'Imo ad avere buon senso per quanto riguarda il controllo dei certificati dei marittimi. **Vengono concessi sei mesi in più per adeguare il certificato, a patto che l'addestramento richiesto sia stato comunque effettuato.** In particolare sono previsti **nuovi corsi di formazione**, che poi devono essere riconosciuti dalle Capitanerie in fase di adeguamento del certificato. Molte associazioni di settore avevano detto che questa scadenza avrebbe provocato problemi soprattutto ai marittimi italiani, a causa dei ritardi con cui era stata adeguata la legislazione italiana alle norme internazionali. Fra i problemi principali c'è sicuramente quello che riguarda il tempo necessario per fare formazione, perché almeno una parte dei corsi va fatta fuori dagli orari di lavoro, quando il personale non è imbarcato. Può quindi capitare che si debba perdere un imbarco e di conseguenza un'occasione di lavoro per fare la formazione e poi per compiere gli adempimenti burocratici necessari perché questa venga riconosciuta dagli uffici delle Capitanerie. la circolare afferma come «sia possibile l'imbarco di marittimi - in possesso dei CoC con scadenza limitata al 31 dicembre 2016 ovvero dell'**Allegato II/Allegato VII** non aggiornato nel rispetto di quella che sarebbe stata la data naturale di validità quinquennale della certificazione, se non fosse intervenuta la nuova normativa, e purché in possesso dei certificati relativi ai corsi previsti dagli emendamenti Manila i cui attestati dovranno essere al seguito del marittimo durante l'imbarco.

Jacopo Scabini & Luca Massalin

Edizione gratuita – „ Bussola del Mare “
Marzo –Aprile 2017

Realizzato da gruppo Giovani Stella Maris-Seamen's Club
Via Venezia 1A, 16126, Genova - 010-265684
Email: genoa@stellamaris.tv

Aiuta il Welfare marittimo, dona il tuo 5x1000: 01149970996
alla Associazione Stella Maris Genova